Venerdì 19 Maggio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 118

La riforma della scuola elementare

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Torre sulla riforma della scuola elementare e popolare.

Eccone la parte essenziale. «Le modificazioni, come il Ministro osserva, non alterano «le linee fondamentali» del progetto che voi approvaste. Esse riguardano alcune modalità, che si ritengono più congrui allo svolgimento dei provvedimenti stessi; il contenuto essenziale delle proposte e il fine cui esse intendono rimangono immutati.

«Ispirandosi principalmente a questa considerazione, la commissione parlamentare che ha ripreso in esame il disegno di legge, ha unanimemente deliberato di approvarlo nel testo formulato dal Senato».

Poi aggiunge: «Fin da quando i provvedimenti furono presentati la prima volta alla Camera, del febbraio 1910, fu riconosciuta e proclamata l'assoluta urgenza loro dal Governo, dal Parlamento, dalla stampa, dalle associazioni scolastiche e da quanti comprendono che cosa importi diminuire e infine poco a poco distruggere l'analfabetismo, elemento di debolezza nazionale, male popolare che inquina e rallenta il progresso civile del paese.

«Di ciò convinta la vostra commissione procedette l'anno scorso nel modo più rapido a concludere i suoi lavori e a riferirne a voi; e voi discuteste i limiti dallo spirito di provvedere bene e con sollecitudine. Ora dopo poco meno di un anno di tempo, e dopo il maturo esame del Senato, un ulteriore indugio sarebbe senza giustificazione, specialmente se, fermandoci ancora su qualche particolare, e modificandolo, il progetto dovesse tornare davanti alla Camera e poi forse di nuovo avanti a noi.

×

«Le modificazioni più importanti del Senato compiute concernono: la composizione numerica del consiglio e della Deputazione scolastica, la creazione della delegazione governativa, la limitazione dell'aumento del nuovo personale dell'amministrazione centrale.

«Ebbene, in tutto ciò — mentre sono espresse le idee e le tendenze della nostra commissione che sostenne sempre l'utilità di non costituire un consiglio scolastico troppo numeroso, di diminuire l'accentramento amministrativo, di non accrescere soverchiamente il personale dell'amministrazione centrale — crediamo che possa avervi il consenso della Camera, la quale si è più volte manifestata favorevole a provvedimenti intesi a rendere più agili gli organismi amministrativi e tecnici, favorevole al decentramento, non disposta se non in casi di estrema necessità ad accrescere il personale amministrativo centrale.

«Non diciamo con questo che non sarebbe possibile perfezionare ancora il disegno di legge; nè diciamo che gli emendamenti del Senato, siano a parer nostro, interamente giustificati. Per esempio, qualche riserva facciamo intorno al modo di costituzione e di funzione della stessa Delegazione governativa, di cui approviamo il principio; nè possiamo tacere qualche dubbio intorno alla composizione del consiglio scolastico, che nelle disposizioni approvate dal Senato risente troppo la diretta influenza dell'amministrazione comunale, e potrebbe in tal modo non essere di totale incoraggiamento al libero slancio della iniziativa privata.

«Ma questi ed altri particolari dubbi troveranno risolversi al cimento dell'esperienza».

×

Importante specialmente è la parte conclusiva in cui l'on. Torre delinea il programma delle riforme che debbono completare le attuali.

L'on. Torre dice: «I provvedimenti proposti non sono che il cominciamento di una opera vasta e più poderosa, e senza dubbio più ardua. L'alfabeto e l'elementarissima istruzione è gran cosa, ma sopra tutto se è fondamento, ed inizio alla formazione di uno spirito popolare che sia attivo collaboratore di civiltà. A questo intento di educazione e di educazione insieme dobbiamo mirare, e possiamo raggiungerlo, animando di più alti compiti e di più esigente vita l'insegnamento che si preparano i nuovi maestri, accrescendo e ordinando l'influenza della scuola sulla famiglia, incoraggiando intorno ai patronati scolastici, istituzioni ed attività sussidiarie che completino e proseguano l'azione della scuola.

«La Nazione ha bisogno di quest'opera rinnovatrice. Parlamento e Governo, con la cooperazione di quanti la pensano sanno e possono, vorranno alacremente provvedervi».

Ed ora auguriamoci che la Camera approvi questi provvedimenti, che sono ansiosamente attesi dalla scuola, dai maestri e dal paese.

Camera dei Deputati

L'Elezione del V. Presidente e del segretario

Roma 18 — Nella seduta antimeridiana vi fu un incidentino tra gli on. Rava e Cornaggia, avendo l'ex ministro della P. I. deplorato come siano mal custoditi nelle chiese alcuni manoscritti preziosi, accennando alla scomparsa dal Duomo di Udine del codice *Lex Romana Utinensis*.

Nel pomeriggio erano presenti circa 350 deputati per prendere parte alla votazione per i due posti di vice presidente e segretario. Notevole fu l'interrogazione dell'on. Marangoni che investì violentemente il sottosegretario all'Interno perchè gli autori del tentativo d'assassinio contro Bernardino Verro rimasero impuniti quantunque noti alla pubblica opinione.

E' stato commentatissimo il risultato della votazione per il posto di vice presidente e segretario. Riescirono:

Votanti 346: *Grippo* 218, Alessio 123, schede bianche 9, nulle 1. Eletto *Grippo*.

Per un segretario della Camera: Votanti 346: *Baslini* 186, Romussi 144, schede bianche 15, nulle 4 Eletto *Baslini*.

Giolitti all'on. Cimorelli dichiara di non aver mai sciolto alcun consiglio comunale se non su parere conforme del consiglio di stato e ciò per eliminare anche il sospetto che un sì grave provvedimento potesse essere determinato da *ragioni politiche*. Aggiunge che i commissari sono scelti fin che è possibile fra funzionari del ministero degli interni più competenti, più effettivamente responsabili. Solo nei casi meno gravi si nominano funzionari collocati a riposo.

Risponde agli altri oratori.

Parlano *Ceccaroni*, *Schanzer* e si votano a scrutinio alcuni progetti.

Levasi la seduta alle ore 18.50.

Domani comincierà la discussione sul bilancio della marina.

UN TUNNEL SOTTO LA LAGUNA

Ieri la stampa veneziana è stata invitata a esaminare il progetto d'un grande tunnel che dovrebbe partire dal Giardinetto reale toccando la Giudecca e l'Isola di San Giorgio e andrebbe a sboccare alla località detta Quattro Fontane al Lido, sempre passando sotto la laguna.

Il tunnel sarebbe lungo 3200 metri; lungo di esso sarebbero due binari per il tram elettrico e un marciapiede per i pedoni.

L'ideatore del progetto sarebbe il cav. Fava; il progettista è l'ing. Donghi.

Si sono già raccolte 100 mila lire per gli studi definitivi dell'opera, che, attuata, costerebbe 12 milioni e tre anni di lavoro.

L'attuazione di questo progetto risolverebbe il problema edilizio cittadino.

D'oltre confine

UN RECLAMO DEI COMUNI SLAVI

contro la Giunta istriana, respinto

Trieste 18

Come sarà ricordato, nel dicembre scorso i membri italiani della Giunta provinciale eransi rifiutati di cooperare all'approvazione dei preventivi e delle addizionali dei Comuni slavi per l'anno 1911, finchè da parte degli assessori slavi non si fossero tolti gli ostacoli opposti alla sanzione dei noti prestiti per il Comune di Pola e non si fosse fatto uguale trattamento ai preventivi dei Comuni italiani, che risultavano già effettivamente approvati ad onta dello opposizioni ed assensioni degli assessori slavi.

Contro la mancata trattazione dei preventivi da parte della Giunta provinciale, vari Comuni slavi produssero reclamo all'i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi. Con suo conchiuso del 10 marzo 1911, ora recapitato alla Giunta provinciale e ai Comuni reclamanti, la Corte di giustizia in affari amministrativi ha respinto senza ulteriore procedimento, a termini dei § 2 e 21 della legge del 22 ottobre 1875, i reclami dei Comuni slavi per la ragione che il Tribunale amministrativo è chiamato a *giudicare a termini del 2 della legge citata* solo allora che venga impugnata una decisione o disposizione di un'autorità amministrativa; e di una tale decisione o disposizione si può parlare solo nel caso che l'autorità in una vertenza abbia giudicato nel merito oppure abbia esplicitamente rifiutato di prendere una decisione o disposizione.

Dacchè però la dichiarazione — indicata nel reclamo — *di tre membri della Giunta* provinciale dell'Istria non può essere ritenuta quale una manifestazione ufficiosa della Giunta provinciale, sta il fatto — continua la decisione suprema — che nel caso concreto non venne conchiusa dalla stessa pronunciato un rifiuto di emettere una decisione; e perciò non sussiste nemmeno un sostrato adatto per una sentenza della Corte di giustizia in affari amministrativi.

Questa decisione suprema conferma quanto fosse opportuno ed abile l'atteggiamento assunto in questa controversia dagli assessori italiani e quanto efficace ed inoppugnabile sia il mezzo da essi adottato quale legittima reazione contro l'abuso del famoso «veto» slavo.

CRONACA DEL FRIULI

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

L'andamento dei lavori

Poche notizie restano a darsi sulla costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Consta che il primo tronco è quasi ultimato e per questo tratto di ferrovia si potrà prestissimo mano al suo armamento.

Del secondo lotto si sa che la sua costruzione procede alacremente. I lavori sono già ultimati fino a Pinzano e da Pinzano a Cornino si lavora febbrilmente.

Del terzo tronco, cioè da Cornino a Gemona, già dal 9 corr. i lavori furono messi in appalto.

Concedute l'appalto sarà provveduto perchè i lavori siano subito iniziati essendo essi stati riconosciuti urgenti.

Da Spilimbergo

Notizie militari

Da fonte attendibilissima si apprende che nel prossimo luglio due compagnie d'artiglieria da fortezza al comando del maggiore Pelizza cav. Giovanni, che ora si trovano a Vittorio Veneto verranno fra noi per eseguire nel poligono, tiri con grosse artiglierie.

La notizia ha fatto ottima impressione nella popolazione nostra che non può adattarsi al non mai abbastanza deplorato abbandono del nostro poligono che per un lungo volgere di anni era tenuto per la migliore palestra di addestramento della nostra artiglieria.

Si spera che le esercitazioni delle suddette compagnie seguano l'inizio di scuole di tiro nei venturi anni molto più che da competenti si è raccolto il parere che se il nostro poligono non è adatto per mutate esigenze tattiche ai tiri delle artiglierie campali è sempre adattatissimo per tiri delle artiglierie da fortezza.

In considerazione dell'importanza assunta dal nostro presidio militare stabile ormai e forte di due squadroni di cavalleria, di una compagnia di fanteria, di una sezione della Direzione di artiglieria di Venezia, è stato destinato ad assumere il comando il maggiore di cavalleria Alberti di Bernasco cav. Amedeo.

Da Artegna

Circa l'area dell'ex chiesa S. Rocco

Ci scrivono in data di ieri:

Si chiede all'on. Giunta di Artegna se l'area su cui esisteva la vecchia chiesa di S. Rocco, dopo la ricostruzione di questa in altra località, debba ritenersi di proprietà del Comune o del rev. sig. Parroco perchè certi lavori di utilità e necessità pubblica (quale sarebbe il raccordo delle acque pluviali) che si stavano iniziando, vennero dal detto Parroco impediti e precisamente in un certo punto in cui le *linee si presentavano più consone* ed indicate all'esecuzione del lavoro stesso.

In base a tale divieto l'opera non risponde alle giuste regole d'arte e si domanda a chi di ragione che siano tosto presi i dovuti provvedimenti perchè il lavoro abbia a riuscire perfetto.

Da S. Giorgio di Nogaro

I sindaci del Friuli a Roma

Un amico ci scrive in data 17:

Una manifestazione di più alto significato patriottico e che segnerebbe la condanna più aperta contro i famigerati sette consiglieri provinciali antiunitari sarebbe, che tutti i sindaci dei 179 comuni del Friuli rispondessero *all'invito del Sindaco di Roma* col trovarsi presenti il giorno dello Statuto nella Capitale della Patria alla inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

Non dovrebbero mancare nemmeno i rappresentanti di Cividale e di Premariacco; anzi quei due Comuni pensino per primi a sostituire alla persona del Sindaco anti-unitario, un Assessore o Consigliere Comunale convocando subito il *Consiglio comunale* perchè deliberi sull'invio a Roma di speciale rappresentante.

Intanto la Stampa pubblichi i nomi dei Sindaci che hanno già stabilito di recarsi a Roma.

Il *nostro Comune* sarà rappresentato dalla persona del Sindaco sig. Achille Cristofoli.

Da Claris

La disgrazia di una bambina

18 Ieri sera verso le 19 mentre tutta la famiglia Foschia erasi recata alla funzione del *mese di maggio*, la bambina Luigia di Pietro, di 6 anni rimasta sola in casa, salì sul poggiuolo con l'intenzione di ritirare della biancheria appesa ad un filo di ferro.

Arrampicatasi al parapetto per arrivare si sporse un po' troppo infuori e perdette l'equilibrio, precipitando nel sottostante cortile dall'altezza di 4 metri.

Alle grida disperate della bambina accorsero i vicini e i famigliari a raccoglierla. Il medico locale le riscontrò delle gravi ferite alla faccia e dopo prodigate le prime cure, consigliò il suo trasporto all'ospedale della vostra città.

Da Pagnacco

Buona usanza

Elargizioni fatte alla Società di M. S. locale, per onorare la morte di Maria Della Rovere ved. Del Mestre.

Sartori dott. Domenico L. 1.50, Ambrosini Italico L. 1.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Elargizioni per onorare la morte di Della Rovere Maria ved. Del Mestre di Pagnacco.

Capsoni avv. Urbano L. 2, Rossi avv. Luigi 2, Orgnani-Martina Ettore 2, Baletti Pietro 2.

La Congregazione di Carità ringrazia.

Elargizioni per onorare la morte di Della Rovere Maria vedova Del Mestre di Pagnacco: alla Congregazione di carità: Capsoni avv. Urbano L. 2, Rossi avv. Luigi 2, Orgnani Martina nob. Ettore 2, Baletti Pietro 2. Alla Società di Mutuo soccorso: Sartori dott. Domenico 1.50, Ambrosini Italico 1.

Da Latisana

Consiglio comunale

Sabato 20 corr. avrà luogo il Consiglio comunale.

Oggetti da trattarsi:

1. Riforma del prospetto principale dell'edificio scolastico.
2. Accettazione mutuo per costruzione detto edificio (II. lettura).
3. Ampliamento del locale scolastico di Latisanotta.
4. Costruzione pozzi tubolari a Latisanotta, Gorgo e Pertegada.
5. Soppressione dell'orinatoio Picotti e collocamento di altri orinatoi.
6. Esame Bilancio dell'Ospitale.
7. Di nuovo sulla concessione area del cimitero soppresso.

In seduta privata.

8. Assegno al direttore didattico (II. lettura).
9. Pensione alla vedova dello stradino Cinello.

Da S. Giorgio di Nogaro

Adunanza alla Società oper.

L'altra sera, si riunì il consiglio di questa Società Operaia che procedette alla nomina del vice presidente nella persona del sig. Percoto Adonide; dei due direttori nei signori Mauro Vincenzo e Pitton Eugenio; dei revisori dei conti nei signori D'Agostini Romano, Pitton Luigi e Dal Piero Beniamino; del segretario nel sig. Antonio Vatta; confermando poscia il comitato di vigilanza sanitaria nei signori Orsaria Vittorio e Gobessi Manlio per S. Giorgio, Iessi Antonio e Taverna Luigi per la frazione di Chiarisacco e Scolz Giorgio per quella di Zuccola.

Completata così la rappresentanza sociale, il Consiglio tutto stigmatizzò altamente la condotta di quei sette consiglieri provinciali che nell'8 corr. ebbero il puerile pensiero di far voti per il trionfo dell'inquisizione, e, come protesta, stabilì l'invio al Sindaco di Roma del seguente telegramma:

«Società Operaia biasimando e deplorando che dal nostro Friuli, per opera di sette consiglieri, sia partito un grido antiunitario, riafferma fede nella terza Italia ed inneggia a Roma capitale festeggiante cinquantenario».

Da ultimo deliberò di offrire un regalo per la pesca di beneficenza, indetta dalla consorella di Cividale Pro erigenda Casa del Popolo, deliberando che una rappresentanza prenda parte ai festeggiamenti che, in tale città, saranno per svolgersi nel 21 corr.

Da Gemona

Per la mostra bovina

18. — In una sala del nostro Municipio ebbe luogo una riunione indetta dalla Cattedra Ambulante d'agricoltura dei Distretti di Gemona e Tarcento per discutere circa il programma di una mostra bovina mandamentale da tenersi qui il 31 ottobre a. c.

Venne deliberato di dividere la mostra in due sezioni una comprendente il tipo *lurassico* (razza friulana — friburgo e Simmenthal) ed altre di tipo *alpino*.

Detta mostra *sarà la prima che viene tenuta* nel nostro Mandamento e non potrà mancare di portare un beneficio effetto perchè darà modo di conoscere esattamente le condizioni dei nostri bovini e quale sarà la direttiva da prendersi per il miglioramento.

Auguriamo fin d'ora un ottimo successo e vogliamo sperare che i nostri allevatori nel loro stesso interesse si adoprino per la riuscita.

I nostri tiratori a Roma

Alla Gara di Tiro a Segno che avrà luogo il corrente mese a Roma parteciperanno i seguenti soci della nostra Società quali rappresentanti la stessa nei tiri di squadra. Fantoni *Guido, Forgiarini Antonio, Groppiero* co. Bulfardo, Monai Antonio, Palese dott. Giuseppe, Perini Aprico, Pittini Arturo, Stefanutti Silvio, Venchiarutti Carlo e Venturini Giacomo.

Il co. Groppiero venne chiamato dal Governo ad assistere alle Gare in qualità di Commissario.

Da Pordenone

Sospensione di lavoro nella tessitura di Rorai.

18. Ecco i particolari esatti sullo sciopero di Rorai:

In seguito alla sostituzione del direttore della tessitura di Rorai furono apportati nell'ordinamento interno dello Stabilimento varie modificazioni, provocando dei malumori nella massa degli operai.

Ieri sera un caposala, aveva inflitto una multa ad una operaia e le compagne si dettero a gran voce a protestare. Accorse il direttore Signor Zanini, il quale dopo sentito il caposala confermò il suo operato.

Le operaie in seguito a ciò deliberarono di scioperare e stamane in numero di 500 si astennero dal lavoro. Le scioperanti si intrattennero nel recinto dello Stabilimento mantenendo un contegno calmo e tranquillo.

Sul luogo è giunto il Sindaco di Pordenone per tentare un accomodamento.

Per misure precauzionali furono inviati a Rorai un centinaio di soldati.

Un nuovo conflitto al Cotonificio Veneziano - Una serrata.

Ieri, essendo stata inflitta una multa ad una operaia, un vivo malcontento si sparse fra le operaie del Cotonificio. Quando il Direttore, venne da Venezia, non solo mantenne la punizione inflitta all'operaia sopradetta dall'assistente, ma di più dichiarò che in seguito al di lei modo prepotente sarebbe stata subito e per sempre espulsa dallo stabilimento.

In seguito a questa minaccia gli operai si rifiutarono di lavorare, ed allora il Direttore dopo di aver con fonogramma partecipato l'accaduto alla Direzione di Venezia, proclamò la serrata fino a nuovo ordine.

Gli operai si rifiutarono però di uscire dallo stabilimento e, come ormai è consuetudine in questa occasione, intonarono le tradizionali canzonette, senza però abbandonarsi a nessun atto di sabotaggio.

Chiamati d'urgenza, accorsero sul luogo i R. R. carabinieri e due plotoni del 7. Lancieri, per tutelare l'ordine pubblico, ma il contegno degli operai, malgrado la eccitazione degli animi, fu corretto e calmo.

A mezzogiorno parte dei lavoranti uscirono, e parte rimasero dentro, ed a questi fu fatto passare il modesto desinare per le finestre poichè l'entrata era sbarrata dalla forza.

Verso le quindici una commissione di operai si portò dal Sindaco affinchè si interponesse quale arbitro nella dolorosa situazione.

Il Sindaco accettò l'invito, promise di occuparsene tosto, raccomandò la calma e persuase gli operai ad abbandonare lo stabilimento e recarsi tranquilli alle loro case.

Il suo consiglio venne accettato; lo stabilimento fu sgombrato senza nessun tumulto e la calma ritornò nei pressi del cotonificio e nell'intera frazione. Domani però il lavoro rimane sospeso; e finchè la vertenza non sarà chiusa lo stabilimento non si riaprirà.

Noi auguriamo che il buon senso trionfi nella classe operaia; e facciamo *voti che il Direttore voglia* essere remissivo, di modo che si possa appianare ogni divergenza per bene degli operai e dell'intero paese.

Sequestro di grano infetto

L'autorità sanitaria ha sequestrato del grano infetto ed oggi fu dal veterinario constatato che una vacca destinata alla *macellazione non era sana*, e ne venne ordinata tosto la sepoltura.

Da S. Leonardo degli Slavi

L'arresto di un pregiudicato

18. — Ieri mattina è stato arrestato nei pressi della frazione di Portach mentre dormiva in una capanna di frasche, in aperta campagna, ove si era rifugiato, il pregiudicato Obit Eugenio di Antonio, perchè autore di furti continuati di denaro, in danno dell'ostessa del paese Simonig Anna per un approssimativo importo di lire 80.

E' stato pure denunciato il padre dell'Obit come ricettatore del denaro rubato dal figlio.

Fin'ora non è stato arrestato perchè datosi alla latitanza.

Da Pasiano di Pordenone

La ricostituzione del Circolo Concordia

Si è qui ricostituito il Circolo famigliare Concordia sulle basi del precedente statuto dell'aprile 1897 e con le seguenti cariche.

Ten. Colonn. G. Barbarich, presidente — cott. G. Quirini, vice-presidente — dott. E. Damiani e dott. G. B. Comparetto membri — F. Costantini segretario-cassiere — patronessa contessa Teresa Quirini.

Da Codroipo

Oblazione

18. — Il signor Vittorio Querini nell'occasione del suo matrimonio ieri l'altro celebrato con la signorina del Zotto Italia ha offerto L. 25 a favore dell'Erigenda Infermeria.

Al Teatro Lazzarini

Questa sera la Compagnia drammatica Spisani rappresenterà «La Voragine» capolavoro in tre atti di Silvio Zambaldi, l'autore della «Moglie del dottore» che tanto piacque. Seguirà la farsa «Lo stabilimento per i suicida».

Da Sacile

La scomparsa di un ragazzo
Si teme una disgrazia

18 Da due giorni non si hanno notizie del figlio del sig. Carlo Valentino, agente di campagna presso il sig. Francesco Candiani.

Si teme che il ragazzo di nome Giovanni e dell'età di anni 14, sia perito nelle acque del Livenza.

Nello studio del molino Gasparini, presso il quale il ragazzo era addetto si rinvenne il suo berretto, e presso l'abitazione del signor Lenza, in riva al fiume fu trovata la lenza che soleva adoperare per la pesca.

Le ricerche finora praticate nelle acque del fiume riuscirono infruttuose.

Per il pareggiamento della nostra scuola Tecnica

In questi giorni ebbe luogo la ispezione ordinata dal Ministero per il pareggiamento della nostra Scuola Tecnica Comunale.

Speriamo che la rigorosa indagine abbia dimostrato il buon funzionamento della nostra, e che presto arrivi l'ambito decreto di pareggiamento alle governative.

Da S. Vito al Tagliamento

Cronaca della carità

A locale Patronato Scolastico pervennero in morte della signora Zanutti Fattorello: Dal sig. Daniele Zanier L. 2 — Lotti Roberto 2 — Corpo insegnante 11 — Da alcuni soci del Circolo Pro Coltura 6.50 — Dal signor Carlo Fattorello figlio dell'estinta 10

In morte della Gattorno: Dal rag. Ettore Driussi L. 2 — dott. Iginio Nono 2 — dalla signora Lena Berlendis-Barnaba 5.

In morte del cav. dott. Giorgio Gattorno: dalle figlie L. 100 — dalla spettabile famiglia Pascatti 50 — Nobil *donna contessa* Adelia Rosa 3 — Dal signor Daniele Zannier 5.

Ragazzo vittima del tetano

Il ragazzo Quassia G. B. di Antonio da Varsiola di anni 8, or saranno 20 *giorni cadeva dalla carretta riportando* due ferite alla regione malleolare del piede sinistro.

Venne curato dal medico di Bagnarola, il quale, visto che al povero ragazzo si *manifestava il tetano*, lo fece trasportare in questi giorni nel nostro ospedale per sottoporlo alla cura indicata.

Ma il poveretto dovette soccombere fra i più atroci dolori, lasciando la famiglia nella più profonda costernazione.

Da Palmanova

Consiglio Comunale

Venerdì 19 maggio alle ore 15 verrà convocato il nostro consiglio comunale per trattare su 13 oggetti.

Fra questi, 8 sono da trattarsi in seduta segreta, 5 in pubblica quali notiamo quello interessantissimo «sulla offerta del concorso per il servizio sanitario» oggetto che — come è noto — nell'ultima seduta non ha potuto essere risolto perchè il consiglio ha unanime insistito per avere anche sala chirurgica contro il desiderio dell'amministrazione ospitaliera che di fronte ad un fatto nuovo che forse porterà uno squilibrio al bilancio, credeva opportuno *sospendere* per ora la nomina del chirurgo.

Si tratterà ancora sul progetto per la costruzione del nuovo Cimitero di Jalmicco».

«Svincolo della cauzione daziaria della Ditta Trezza.

Ermete Novelli al Teatro Sociale

Alle due rappresentazioni straordinarie date ieri e l'altro ieri sera dalla compagnia di Ermete Novelli al nostro Sociale, accorse un pubblico numerosissimo.

Il grande artista fu evocato più volte alla ribalta dopo ogni atto fra entusiastici applausi; ed applausi s'ebbero pure gli altri attori della bene affiatata compagnia.

Per la caserma di cavalleria

Il Ministero della guerra si è dichiarato pienamente soddisfatto del nuovo terreno scelto per la costruzione d'una caserma per un reggimento di caval-

leria per il cui acquisto concorrerà con una somma che si spera rilevante. Auguriamo che le pratiche burocratiche siano sbrigate sollecitamente, e che la caserma sia presto un fatto compiuto;

Da Cividale

Il rimpatrio di un disertore

Certo Francon Pietro soldato nel reggimento cavalleggeri Saluzzo qui di stanza, nativo di Montecchio si è ripresentato a queste autorità, dopo un'assenza che data dal 20 aprile u. s.

Pare però non fosse in lui alcuna idea di rendersi disertore, ma seguendo una sera i consigli di una mala femmina che promettevagli condurlo a S. Maria la Longa, gli avesse invece all'insaputa fatto varcare il confine da dove egli esitava a ritornare.

Da Zomeais

Assemblea della Società Operaia.

18. — Domenica ri riunisce l'Assemblea della Società Operaia di Zomeais per pronunciarsi sulla condotta antiunitaria tenuta dal Candolini al Consiglio Provinciale E' certo che verrà espulso da socio onorario.

Da Maniago

La crisi nell'industria dei coltelli dopo la legge restrittiva — Operai disoccupati — Agitazioni

In seguito al licenziamento dei 50 coltellinai dallo stabilimento coltellerie Marx e Comp. di qui, per mancanza di lavoro ieri, questi fabbri riunitisi in assemblea per trattare dei loro interessi, inviarono un telegramma al l'on. Giolitti onde invocare venga al più presto modificato l'art. 23 del regolamento, legge sul coltello.

Altro telegramma fu inviato all'on. Odorico deputato al Parlamento per incaricarlo d'occuparsene in proposito presso il Ministro dell'interno.

Date le condizioni disastrose create all'industria fabrile da quella legge, speriamo vengano presi in considerazione i giusti reclami di questi operai.

Da Precenicco

Echi dello sciopero dei braccianti

Gli operai espulsi saranno riammessi

Abbiamo ieri dato notizia dello sciopero di Precenicco e di Rivarotta che era terminato con la resa a discrezione della classe operaia.

Invano la Camera del Lavoro di Udine aveva inviato sul posto due suoi membri a difendere gli interessi dei braccianti; la completa disorganizzazione di questi doveva necessariamente condurli alla sconfitta.

L'Impresa Rizzani aveva inoltre espulsi dal lavori 12 operai quali responsabili maggiori dell'inconsulta agitazione.

Una lettera in data di ieri del cav. Rizzani avverte però la Camera del Lavoro, la quale si era prontamente interessata alla sorte dei 12 braccianti, che questi verranno riammessi al lavoro.

Così questa agitazione di braccianti ha avuto il suo epilogo in un atto di giustizia e di umanità compiuto onestamente dalla Ditta Rizzani.

Rubrica commerciale

Fallimento Tonaatti

Con sentenza 13 maggio 1911 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento della Ditta Tonaatti Antonio, commerciante in coloniali di Tarcento.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Francesco Rossi e nominato curatore provvisorio l'avvocato Ottavo Sartogo di Udine.

Fissato il 29 maggio 1911 alle ore 10 ant. per la riunione dei creditori avanti il Giudice delegato suddetto, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Stabilito a tutto l'8 giugno 1911 il termine per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale delle dichiarazioni e titoli di credito.

Fissato il 19 giugno 1911 alle ore 10 ant. per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti, avanti al Giudice delegato.

Letterati disegnatori

Che tutti coloro i quali fanno professione di lettere: giornalisti, letterati e poeti, abbiano sempre avuto una speciale predilezione per il disegno, è cosa nota. Molti scrittori furono, prima di eccellere nei loro libri, pittori più o meno valenti; alcuni furono grandi, quali Leonardo da Vinci, Francesco Domenico Guerrazzi, Dante Gabriele Rossetti e Volfango Goethe; i più rimasero mediocri pur insistendo nel l'usar matita come a una maniera di riposo, ad uno svago del pensiero.

Paul Verlaine, artista adoratore della pigrizia, poeta decadente forse più per accidia che per gli atteggiamenti del profondo spirito analizzatore, lasciò morendo, quale opera postuma, un album di disegni inediti. Pochi schizzi, in vero; quel tanto appena che poteva dare un uomo come lui minimamente prolifico; ma nei quali — attraverso una tecnica nulla e un fare quasi fanciullesco — il carattere è reso con una purezza ed una sincerità cui il più abile mestierante non arriva.

Egli disegnava, solitamente, al club dei vilains bons hommes allorchè attorno a lui i soci facevano un baccano indiavolato; dopo, nella solitudine, su quei disegni, nei quali aveva fissato una visione o colto una linea, prendeva la penna e componeva versi.

Data da quell'epoca un autoritratto veramente bello e il capolavoro suo, un ritratto caricatura di Napoleone III, ritenuto la più caratteristica riproduzione dell'infelice imperatore.

Fra i maggiori letterati francesi del XIX secolo non sorprende del resto che le attitudini e la passione per le arti rappresentative dovessero prevalere. Victor Hugo, Gauthier, De Goncourt son pittoreschi nello stile. La descrizione delle cose vedute, tormanti sfondo naturale alle loro magiche indagini psicologiche, è in loro d'una coscienziosità e precisione tale da caratterizzare la potenza della loro memoria visiva e la sensibilità eccezionale per la forma e pel colore.

Victor Hugo fu disegnatore di grande efficacia. Nelle sue opere molte illustrazioni, e le più violente se non le più perfette, sono frutto della sua matita. Tutto ritraeva dal vero, e del vero colpivano il suo spirito i contrasti delle linee, il chiaro-scuro, l'opposizione dei toni. Ed esagerava alquanto, come esagerava nelle sue pagine meravigliose; ma era un'esagerazione sincera, autentica, ritemprata passando attraverso al suo temperamento. Gli schizzi, con i quali illustrò il suo viaggio sul Reno, ritraenti gigantesche castella dalle torri diroccate, nere, angosciose, sullo sfondo di cieli tumultuosamente luminosi, sono veri poemi grafici pieni d'efficacia, vere opere di valore artistico indiscutibile.

Egli disegnava nei margini o a tergo dei suoi manoscritti e ciò gli doveva servire a precisare la visione che avrebbe dovuto poi sviluppare con lo stile. Nella figura tendeva al mostruoso, al grottesco. Rimangono famosi i disegni dell'«Uomo che ride» e di Ursus, curate da lui con un senso ed una misura da grande pittore.

Ma per Teofilo Gauthier e per De Goncourt la matita era un oggetto grafico ausiliare. I ricordi di questi ultimi sono illustrati da schizzi veramente originali e gustosi, con un leggero sapore giapponese.

Nei tedeschi noi abbiamo tutta una serie di letterati cultori delle arti grafiche. Ho detto di Goethe — l'universale — che fu disegnatore fin dall'adolescenza. Il grande poeta avrebbe voluto anzi dedicarsi alla pittura, ed i disegni curati con pazienza ed entusiasmo hanno tutto lo «charme» dell'arte del secolo XVIII. Nulla innovazione però in questa «nuance» del suo temperamento artistico. Nei disegni colorati che ci son rimasti non troviamo nulla di nuovo e nemmeno cose osservate direttamente. E' un'arte calma, serena, piacevole. Contrasto stridente con la sua opera di poeta eminentemente rivoluzionario.

Schiller fa eccezione. Egli confessa di essere stato la negazione della sensibilità visiva, nelle sue opere sono giudizii che denotano quasi un disprezzo per le arti figurative. Il maggior problema pittorico, per lui era la rappresentazione degli «angeli trasparenti».

Fra i minori Vittorio Scheffel s'era proposto quando fu in Italia, di divenir pittore; Goffredo Keller visse parecchio tempo disegnando paesaggi; Paolo Heyse non va mai attorno senza un album di schizzi in tasca; Strindberg dipinge; Gerardo Hauptmann dipinge, disegna e modella.

Di contemporanei francesi è da notarsi «Gyp» — che ha trovato un tipo personalissimo di caricatura — col quale dà ai suoi libri, forse più che con lo stile brillante della sua prosa, i requisiti del successo. Pelletan è caricaturista, Bergeret acquarellista, Clovis Hugues pittore addirittura.

Degli italiani Gabriele D'Annunzio solo che io mi sappia, ferma sulla carta qualche bella visione. Il suo stile, la sua tecnica sono d'una [più] rezza eccezionale; non forse attrettale la scienza dei colori che egli non ha mai usato seriamente. Giosuè Carducci fu la negazione del disegno. De Amicis e Fogazzaro proferivano la «kodak».

In Italia abbiamo per contro una numerosa schiera di formidabili giornalisti disegnatori, «Gandolin» dove forse più ai suoi pupazzi, che non al suo stile letterario intessuto di per finire, la popolarità che godette: Luigi Barzini illustra le sue corrispondenze al «Corriere della sera» con schizzi dalla tecnica puerile ma dall'efficacia impareggiabile; Gustavo Macchi dipinge e disegna; il toscano «Vamba» è forse più caricaturista ed uomo di spirito che giornalista, «Bladinus» non sa scrivere una frase senza completarla con un disegno; Arturo Colautti persegue con la matita una strana figura di donna dalla enorme coiffure corvina.

Per visitare l'Esposizione di Torino

Chi si reca ad un'esposizione internazionale con lo scopo di rendersene esatto conto e di riportarne una nozione ben chiara e definita, e vi si reca senza guida e la visita senz'ordine, senza metodo, senza un punto di riferimento, se ne ritorna coll'animo gravato dalla delusione, il corpo flaccato dalla stanchezza e la mente percossa dallo stordimento.

Non ricorda che di avere errato per lunghe ore in un labirinto di viali e di viuzze innanzi a fantastiche costruzioni di cui non ha potuto sempre comprendere bene il nome e lo scopo, di essersi aggirato come un'anima in pena traverso saloni e gallerie senza decidersi a fermare lo sguardo ed a riposare la mente e l'attenzione su uno dei tanti oggetti e dei tanti ordini che a lungo andare sembran danzargli intorno una ridda tumultuosa.

L'elegante fascicolo illustrato, dalla copertina suggestiva, che il Touring ha pubblicato per l'Esposizione di Torino servirà da bussola e da cicerone ad un tempo ai numerosi visitatori che converranno nella bella gloriosa metropoli celebrante in una memorabile festa del lavoro il compimento dei destini nazionali.

Infatti la monografia «Torino e la sua Esposizione 1911» dopo aver descritto partitamente tutti i padiglioni ed accennato al loro contenuto ed alla loro ispirazione architettonica porge le norme per poter bene visitare la mostra nello spazio di cinque giorni ed anche per poter esaurire utilmente la visita in un giorno solo annunzia compiutamente alla rispettiva data, le manifestazioni, le gare, le riunioni, i Congressi ed i festeggiamenti innumerevoli a cui la imminente contingenza darà luogo.

Nè ciò bastando, fa precedere la monografia con una lucida, ordinata e precisa sintesi illustrativa sulla città di Torino, descrivendo e rintracciando le storiche origini dei suoi illustri e numerosi monumenti, precisandone l'estetica austera e pensosa, segnalandone le civili ed operose risorse.

Dalle pagine della nuova pubblicazione del Touring le due città, quella antica e grigia e quella nuova e candida balzano intere nel loro fascino diverso e nel forte profumo della loro opposta poesia.

E la monografia che è preceduta da una bellissima prefazione di S. E. Francesco Villa, Presidente della Commissione Esecutiva dell'Esposizione, oltre a fornire un preziosissimo strumento di razionale, sicura e rapida conoscenza, costituisce anche un non trascurabile ricordo della grande Esposizione torinese.

CRONACA DI UDINE

"LA PREPARAZIONE"

Conferenze del sen. A. Di Prampero

Mercè la felice iniziativa dell'associazione Giovanni Monarchici, domenica 21 corr. alle ore 15 precise avrà luogo a Venezia la annunciata conferenza del sen. Di Prampero nella sala del Teatro la Fenice.

Dopo le orazioni glorificatrici di storici, di politici, di poeti, a Venezia risuonerà la voce paterna, educatrice e ammonitrice di uno dei fattori del Risorgimento: e dirà, attraverso a memorie personali palpitanti, quale fosse alla sognata Unità della Patria la preparazione del popolo italiano.

Nulla di più suggestivo del tema scelto dal vecchio patriotta. Trattando della Preparazione egli avrà occasione di ricondurci a quello stato di spirito dal quale germogliarono gesta che oggi considerate a mente fredda hanno del miracoloso e dell'inverosimile. Come tutte le forze psicologiche che ci condussero alla realizzazione di ideali reputati irraggiungibili sieno maturate nella coscienza nazionale, resterà sempre un mistero a chi non sappia elevarsi alle pure sfere dell'ideale. E solamente ascoltando la parola viva di chi ha vissuto quei momenti di sano e fecondo entusiasmo è possibile penetrarne la profonda bellezza.

La Banda cittadina in Piazza S. Giacomo

Questa sera la banda cittadina, dovendo prepararsi per il concerto che darà domenica prossima a Cividale, non svolgerà il solito concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Si produrrà invece lunedì sera, in piazza San Giacomo, ripetendo il concerto che verrà dato a Cividale, assieme ai cori.

Venerdì venturo, in Piazza Vittorio Emanuele, la banda cittadina riprenderà il solito servizio.

Francobolli commemorativi

La Direzione delle Poste e Telegrafi avverte il pubblico che i francobolli commemorativi per il Cinquantenario della proclamazione del Regno, non debbono essere usati per l'affrancazione delle corrispondenze dirette all'estero, ad eccezione di quelle dirette nella Colonia Eritrea, nel Benadir e nelle città del Levante o della Tripolitania, ove funzionano uffici italiani.

Il XXIX Convegno della Soc. Alp. delle Giulie

Domenica prossima seguirà nella valle di Vedronza il XXIX Convegno della Società Alpina delle Giulie.

Come è noto, il Club Alpino delle Alpi Giulie tiene tutti gli anni il suo convegno sovra qualche cima italiana della stessa catena di monti.

Quest'anno ha scelto i monti che circondano le sorgenti del Torre, che presentano panorami bellissimi.

Si faranno due comitive: una salirà il Gran Monte (1557 m.) partendo alle ore 6.30 del mattino dal poggio di Lusevera; l'altra salirà alla Stella (784) a ridosso del Campeon.

Le due comitive si incontreranno a Vedronza al tocco e mezzo.

Da Vedronza saliranno in carro a Tarcento ove avrà luogo il pranzo sociale all'Albergo Marconi.

La Provincia di Udine e l'analfabetismo

La «Nuova Antologia» pubblicherà in un prossimo numero alcuni diligenti dati statistici raccolti circa l'analfabetismo nelle varie provincie d'Italia.

Da esso risulterà che la proporzione dei maschi analfabeti per ogni 100 maschi maggiorenni è per il Veneto complessivamente del 30.7, e per le provincie di Udine del 21.6, superata soltanto nella nostra Regione dalla provincia di Belluno che ha una media del 18.7.

Il minimo in Italia è dato dalla provincia di Torino con il 12 per 100, ed il massimo dalla Provincia di Caltanisetta con oltre il 70 per 100.

Ispezioni didattiche

Di questi giorni sono cominciate nelle scuole medie di Udine e della Provincia le ispezioni didattiche giusta la legge 27 giugno 1909.

Sono già stati fra noi il prof. Marchesini dell'Università di Padova ed il prof. Segrè dell'Università di Torino.

Sono attesi l'illustre prof. Crescini Vincenzo dell'Università di Padova, il prof. Paul Piazza dell'Università Bocconi di Milano ed altri ispettori del Circolo di Venezia.

La prima carovana studentesca

In seguito ad un accordo intervenuto fra i signori Presidi e Direttori degli istituti scolastici cittadini e la commissione-gite della nostra società Alpina Friulana, è stata indetta per giovedì 25 maggio corr. una prima carovana scolastica al monte Bernadia (879). La gita facilissima, scevra di pericoli ed adatta anche per coloro che per la prima volta s'accingono ad una passeggiata in montagna, è d'altra parte attraentissima per la pittorica bellezza dei luoghi attraversati e per la grandiosità dei panorami.

Eccone il programma:

Ore 6.5 partenza da Udine. — Ore 6.51 arrivo alla stazione di Tarcento da dove si parte subito a piedi. — Ore 8.30 arrivo a Sedilis e, proseguendo per Usinut. — Ore 10 arrivo sulla Bernadia (m. Lédine m. 879) Colazione. — Ore 11 partenza per Villanova. — Ore 12 visita dell'ingresso della grotta «Zi Jama». — Ore 13 ritorno, scendendo in val di Torre, visita del laghetto di Crosis. — Ore 15.30 arrivo a Tarcento. — Ore 16.30 partenza in treno dalla stazione di Tarcento. — Ore 17.5 arrivo ad Udine.

Gara di scherma al Regg. Cavalleria (24)

Ieri nella sala di scherma del 24.o Cavalleria ebbe luogo la gara annuale di scherma.

Ecco i risultati: 1. (spada) maresciallo Curcio; 2. (spada) sergente maggiore Grassi; 1. (sciabola) maresciallo Lagi.

Denuncia delle Ditte e Società Commerciali

La Camera di Commercio di Udine rende noto che in data 8 aprile 1911 con il Regio Decreto 19 febbraio 1911 N. 275, è stato pubblicato il Regolamento per l'attuazione della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di Commercio e Industria.

Per gli art. 58, 63 e 68 della legge stessa, è stabilito che:

Chiunque, sia individualmente, sia in Società con altri, eserciti commercio od industria, è tenuto a fare denuncia alle Camere di Commercio e Industria, nel distretto delle quali egli abbia esercizi commerciali o industriali.

Per le Società legalmente costituite l'obbligo della denuncia spetta agli amministratori.

La denuncia dev'essere fatta entro due mesi dalla data della pubblicazione del regolamento e cioè entro l'8 giugno.

Per le ditte e società costituite dopo la data della pubblicazione del regolamento, il termine di due mesi decorre dalla data della loro costituzione. Le eventuali modificazioni nello stato di fatto o di diritto della Ditta o della società devono pure essere denunciate entro due mesi dall'avvenuta modificazione. La cessazione della Ditta o della società deve essere denunciata entro quindici giorni dalla data degli atti relativi.

Gli esercenti il commercio temporaneo o girovago devono fare la denuncia entro tre giorni alla Camera dalla cui giurisdizione esercitano il loro commercio.

Sono esonerati dalla denuncia i commercianti girovaghi che portano tutta la loro merce sulla persona, senza aiuto di veicoli.

La denuncia è obbligatoria anche per la Ditta o Società eventualmente già notificate alla Camera.

L'omissione o il ritardo della presentazione della denuncia sono puniti con ammenda sino a duecento lire. La falsa denuncia è punita con ammenda non inferiore a cento lire.

I moduli per la compilazione delle denuncie si possono ritirare in Udine presso gli uffici della locale Camera di Commercio (via Prefettura, n. 13) e per i residenti in Provincia presso i rispettivi Sindaci. I moduli stessi sono accompagnati da una circolare e da un estratto delle disposizioni di legge riguardanti la denuncia.

Ultime disposizioni del Magistrato delle acque

Con recente disposizione il Magistrato delle acque ha autorizzato fra altri lavori della regione Veneta la ricostruzione delle paratoie in legname a chiusura dello Chiavicho detto Mulino di Villanova e Bolzano in riva destra del Tagliamento. Importo lire 3.000.

Un grande sciopero edile in Svizzera

Pubblichiamo il seguente manifesto che il Segretario della Federazione edile del Circondario di Udine ci comunica.

Lo pubblichiamo inoltre volentieri per avvertire i nostri operai emigranti che recandosi nelle località citate il manifesto potrebbero andare incontro alla forzata disoccupazione.

Ecco il manifesto:

«Nelle città di Zurigo, Ginevra Weinfelden e Montreux la car[penteria] muraria è in isciopero. La lotta i[nte]ressa oltre novemila operai, che [fu]rono costretti ad abbandonare il la[voro] per reagire contro la tracotanza [dei] padroni i quali si rifiutarono per[sino] di trattare colle rappresentanze [dei] lavoratori.

«Nè un centesimo di più, nè un minuto di meno!» ecco la sfida lanciata al proletariato. E quindi non solo per miglioramento delle proprie condizioni economiche, ma anche e sopratutto per tener alta la bandiera dell'organizzazione e per rivendicare il diritto e la dignità della classe lavoratrice che i muratori sono decisi a resistere fino alla completa vittoria.

«Compagni! Le provocazioni della borghesia spalleggiata dalle autorità, quali hanno già espulso parecchi dei migliori nostri compagni, fanno prevedere che la lotta sarà lunga ed aspra. Ci occorre quindi, per vincere, la solidarietà dei compagni degli altri paesi. Anzitutto occorre che nessun muratore forestiere vadi in questo momento a Zurigo, Ginevra, Weinfelden e Montreux. Venendovi, egli si renderebbe colpevole del più infame tradimento verso i suoi fratelli di lavoro.

Speciale invito rivolgiamo ai dirigenti delle organizzazioni ed ai giornali di mestiere perchè diffondano la notizia della lotta che si sta combattendo. Nessuno si lasci ingannare dalle manovre degli incettatori di crumiri e dalle false notizie che potesse eventualmente essere diffuse dalla stampa venduta al capitalismo. Il Comitato d'agitazione è sempre a disposizione delle organizzazioni consorelle per fornire loro notizie e schiarimenti sulla vera situazione della lotta. Ad essi si rivolgono gli organizzatori prima di raccogliere voci tendenziose diffuse dai nemici del proletariato e fino a nuovo avviso impediscano assolutamente la mano d'opera cosciente si diriga nei luoghi dello sciopero. Inoltre di il gran numero degli scioperanti è gente che la solidarietà internazionale si manifesti anche coll'aiuto finanziario. Si aprano senza indugio sottoscrizioni e si mandino sussidi al Comitato d'agitazione. La massa scioperante affidamento che non le verrà meno in questa grande lotta, l'appoggio necessario e fraterno dei compagni di tica o di rivendicazioni.

(N. B. Indirizzo: Comitato d'agitazione dello sciopero: Restaurant Wordbu[rg] Stauffacherplatz, Zurich III, Svizzera).

Federazione daziaria italiana

Riceviamo:

L'altra sera ha avuto luogo l'adunanza del Comitato direttivo locale della Associazione Provinciale friulana della Federazione Nazionale dei Daziari italiani.

Erano presenti quasi tutti i consiglieri. Il vice presidente fece una relazione circa il risultato della propaganda federale seguita che apporta forza numerica dei Sodalizio a N. 1[..] gregari.

Viene esaminato il rendiconto versante del I trimestre 1911 effettuarsi alla Cassa Centrale di Padova in L. 118.75 redatto dal cassiere Venuti.

Si prende atto del versamento saldo abbonamenti 1911 al giornale di classe «Il Daziere» in L. 181.30, e si provasi l'opera diligente del cassiere con uno speciale plauso.

Viene preso in esame il ricorso del socio sig. Zuliani in merito ad una vertenza col Comune di Pozzuolo e si accetta per lo svolgimento delle pratiche dovute.

Si svolgono pratiche diverse d'indole interna e si stabilisce che al V. Congresso Daziario di Torino vengano mandati in Rappresentanza del Sodalizio almeno due daziari.

APPENDICE DEL «PAESE» 23

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Ecco, egli è riuscito ad abbeverarsi di fiele, a tormentare ancora sè stesso, pur di ricacciare nel fondo del suo intimo quella bontà e quell'istintiva esuberanza di tenerezza malinconica che vorrebbe venire a galla.

— Dottore!

Il tenente Yves che i doveri del servizio impediscono di partecipare alla festa lo chiama.

— Ebbene?

— Il duca vi desidera.

— Eccomi.

Accorre. Anche un po' stupito di non essere stato ancora chiamato da sir Francis.

Il re dei rubini si è isolato per un momento dalla compagnia degli invitati; Harry Crane che gli stava a fianco è stato licenziato ed è sceso già la cabina; il suo fido cameriere solo gli sta vicino.

— Dottore...

La voce della crisi.

— Siete stanco?

— Sì, e sto male.

— Scendete e riposate.

— Non posso: ho un'inquietudine che mi impedisce di star solo.

— Vi terrò compagnia.

— No, non è quello, sentite.

Lo fa accostare un po' più e gli sussura:

— Mi pare, son certo anzi, di aver scorto qui un uomo sospetto.

La fissazione eterna!

— Credete proprio?

— Lo giurerei.

— Indicatemi qual'è.

— Com'è possibile in quest'ombra?

— E allora come l'avete scorto?

— Un minuto fa; passava nel quadrato di luce riflesso dal quadrato della porta di prua. Poi s'è perduto nell'ombra.

— Vi siete eccitato o strapazzato troppo stassera, duca.

— Non mi credete?

— Vi credo. Ad ogni modo non mi paro il caso d'inquietarvi tanto.

— Non vi pare?

— Che pericolo correte?

— Ma tutti i pericoli! Se quello è un nemico, credete non gli mancherà modo di nascondersi a bordo?

— Farete perlustrare da capo a fondo lo «yacht».

— Sicuro, stanotte stessa; e all'alba partiremo.

— Benissimo, ora riposate.

— E' stata una grande imprudenza questa festa: un'imprudenza che non ripeterò mai più.

Si lasciò persuadere a scendere solo quando tutti gl'invitati ebbero lasciato la nave e non prima di aver dato a Norris tutti gli ordini opportuni perchè lo yacht fosse quella stessa notte perlustrato da capo a fondo.

Fu una notte d'inferno per tutti: per l'equipaggio che dovette lavorare fino all'alba senz'alcun risultato: per le donne e il segretario che non poterono riposato a causa del chiasso prodotto dalle perlustrazioni — per il dottore che dovette vegliare il suo ammalato sul quale si vendicò raddoppiandogli l'eccitazione nervosa con delle iniezioni di stricnina.

All'alba l'Albatros salpava per Madera.

VII.

Ritta e serena, colle spalle appoggiate alla cassa di poppa bianca sullo sfondo bianco Gabrielle guardava venir la tempesta e cantava.

Intorno, il mare pareva una distesa infinita sterminata di liquido acciaio, corsa, sotto, da un lungo fremito minaccioso palpitante come se sentisse opprimersi dalle plumbee nubi gravanti.

Gabrielle cantava.

Le prime raffiche lunghe e violente soffiavano già tra i cordami e le sartie, spezzavano la breve coperta dove tutto era nitido e lucente e bianco, testimonianza di cura esterna, sbattevano intorno alla figlia candida dell'Albatros le onde ancora basse, ma spesse, ma vicinissime, ma irrequiete in uno spumeggiare orribile e bello: la fanciulla cantava alzando più forte la sua voce purissima ed estesa quando il sibilo del vento minacciava di spegnerla quando un rombo lontano — urlo o tuono o scoppio di fulmine — pareva intimare un rispetto maggiore per la collera degli elementi.

Ed era realmente bella nel succinto costumino bianco che il vento sollevava a tratti o faceva aderire al corpo disegnando la sottile ed agile figura solida come quella di un adolescente, le sottili gambe rigide, le anche rigo[gliose] nella pienezza della femminilità, il piccolo seno palpitante. Sotto la b[ianca] ve tesa del berettino bianco sfug[gi]vano scompostì i riccioli neri a cioc[che] brevi e lunghe come una bizzarra c[or]nice intorno al viso pallido e fiero.

Isa e miss Dolly le stavano accanto quella ancora sdraiata nella sua lunga poltrona di vimini, questa seduta in una poltroncina fissata sul cassero, entrambe si apparecchiavano a seguire il consiglio del capitano che già due volte passando affaccendato le aveva pregate di scendere senza ritardo.

— Tu, pure Gabry?

— No, cara, lo spettacolo è troppo bello per perderlo.

Un marinaio intento a ritirare sua gomena di presso la guardò con stante sorpreso: Yves che passava cerca del nostromo, fatto improvvisamente ardito le osservò:

Continua

I funzionari di Cancelleria

In seguito alle recenti dichiarazioni del Guardasigilli riportate dai giornali si sono riuniti i funzionari di Cancelleria deliberando l'invio del seguente telegramma.

« Rattristati dichiarazioni V. E. tenendo nuovo rinvio miglioramento nostre tristissime condizioni invochiamo urgente discussione progetto.

Contemporaneamente hanno chiesto l'appoggio degli onor. Deputati Girardini e Berenini l'uno Presidente onorario della Sezione l'altro Presidente della Unione Generale Italiana.

Nelle nostre scuole

Ci è pervenuta una pubblicazione ufficiale sui posti vacanti nelle scuole medie del R. gno. Togliamo la parte che riguarda le scuole medie di Udine e Provincia.

Sono stato al Ministero dell' Istruzione dichiarati vacanti le seguenti cattedre: di Computisteria o Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Udine; in matematica, di disegno e di canto nella scuola normale di S. Pietro al Natisone; di Italiano e di storia e geografia nei Corsi complementari della scuola stessa; di storia e geografia nei Corsi complementari della scuola Normale di Udine; di agraria, matematica e scienza e di storia e geografia nella Scuola Normale di maschile di Sacile; di Italiano matematica e storia e geografia nella Scuola Tecnica di Cividale.

Con il prossimo anno scolastico saranno istituite le seguenti cattedre nuove: di disegno (posto biennale) nell'Istituto Tecnico di Udine; di disegno e di storia e geografia nella Scuola Tecnica di Udine.

Ed in applicazione dei ruolo organici 1911 12 sarà soppressa una cattedra di materia letteraria nelle classi inferiori del Ginnasio di Udine.

Il mercato del terzo giovedì

Il tempo ostinatamente piovoso ha impedito ieri la brillante riuscita del mercato di 3.o giovedì in Piazza Umberto I.

Diamo qui i risultati:

Entrati buoi 18, nessuno venduto.

Entrate vacche 66, vendute 26 da L. 200 a L. 740; vitelli 148, venduti 52 da L. 122 a L. 440; cavalli 65, venduti 7 da L. 345 a L. 550; asini 6, venduti 2 a L. 45 e L. 132.

Il Municipio aveva messo le tettoie a disposizione dei conducenti e degli animali affinchè potessero ripararsi dalla pioggia.

Il personale dei lavori del censimento

Fervono in municipio i lavori per il censimento della popolazione, il quale è assai più importante di quello del 1901, sia perchè è notevolmente aumentata la popolazione, sia perchè viene condotto con più moderni e razionali criteri di esattezza ed è complicato da quello industriale.

Nel 1901 si offersero di prestare *gratuitamente l'opera di commessi* del censimento parecchi giovani volenterosi che disimpegnarono ottimamente gli incarichi loro affidati ed ottennero *ad operazioni compiute un diploma* di benemerenza.

Anche quest'anno, chi volesse gratuitamente prestarsi, potrebbe prendere parte allo svolgimento dei lavori, presentandosi ad iscriversi alla Sezione III. degli uffici municipali.

CORTE D'ASSISE
L'OMICIDA DI GALLERIANO
Il rinvio del processo

Presiede il cav. Silvagni; P. M. nob. Farlatti, P. C. avv. Driussi, Difesa avv. *Antonio Bellavitis*.

Ieri mattina si doveva cominciare il processo contro quel tal Luigi Trigatti detto Bisaccia fu Francesco ex accenditore di fanali a Trieste, che lo scorso maggio uccideva in Galleriano di Lestizza poco fuor di un'osteria l'amico suo Luigi Degano.

Aperta l'udienza il P. M. chiede il rinvio del processo per l'assenza di uno dei principali testi d'accusa.

L'avv. Driussi per la P. C. si associa alla proposta del P. M.

L'avv. Antonio Bellavitis si oppone ricordando che da un anno il suo raccomandato attende che per lui suoni l'ora sospirata della giustizia.

Domanda *che si inizii senz'altro* il dibattimento.

Il Presidente si ritira e pronuncia poco dopo ordinanza con cui rinvia il processo a nuovo ruolo.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Pena condonnata per l'amnistia

Bullian Pasquale fu Giovanni di anni 50 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a giorni 10 per avere convertito in proprio profitto nell'ottobre 1910 in Ampezzo una armenta sottoposta a pignoramento.

La Corte in contumacia dell'appellante ha applicato l'amnistia.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta del suo Consigliere Segretario

Gio. Batta Battistoni

ed invita i soci ad intervenire ai funebri che avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla casa di abitazione di Via Savorgnana N. 17.

Motivi di cronaca

Catapan pesta i piedi come i ragazzi che nessuno prende sul serio. Ieri l'altro scriveva una lettera insolente al primo magistrato cittadino *come fanno gli studentelli di terza* elementare e i loro maestro, quando sono bocciati. Dimenticando che anche i Sindaci hanno il cestino, per la carta straccia. Ieri *ne ha scritto* un'altra, al «Giornale di Udine» per farsi ripetere quello che sapeva a memoria.

Ma perchè «il Giornale di *Udine*» perde il tempo? O non ricorda più l'adagio del ranno e del sapone?

×

Questo periodo è del «Corriere d'Italia» quotidiano romano clericalissimo al cospetto di «Colui che detiene»

«I cattolici italiani non rigettano, come ebbe a dichiarare testè un organo autorevole, l'unità nazionale della patria, non la calunniano, rifuggono anzi dal vederla in pericolo e sono pronti a difenderla; vogliono soltanto che all'unità nazionale della patria, alla sua indipendenza, facciano riscontro la libertà e l'indipendenza della chiesa e del papa».

E *infatti* il papà è *prigioniero* in vaticano, e i preti... non possono più dir messa!

TEATRI

TEATRO SOCIALE
Le operette di "Lombardo"
"Il Principe di Pilsen"

Questa sera la Compagnia Lombardo darà al Sociale una novità: «Il Principe di Pilsen» di *Gustavo Luders*.

L'operetta, che ha incontrato dovunque schietto successo, si attende stasera il suo battesimo dal nostro pubblico

TEATRO MINERVA
Le sfide di lotta e Giovanni Raicevich campione del mondo.

Alla sfida mossagli, mediante il giornale il «Piccolo» di Trieste dal temuto e colossale campione austriaco Heinrich Meyer, Giovanni Raicevich, campione del mondo ha riposto col seguente telegramma che riportiamo dal medesimo giornale.

«Accetto sfida lanciatami campione austriaco Meyer offrendogli L. 25000 qualora sia capace di atterrarmi purchè avvenga città italiana prossima confine lasciandogli libera scelta

Giovanni Raicevich».

L'impresa del Minerva, raccogliendo la nostra idea ieri espressa in coda alla sfida del Mayer, ha telegrafato al campione austriaco notificandogli l'adesione di Giovanni Raicevich al grande torneo internazionale di Udine invitando pur esso Mayer a partecipare.

Se il Mayer, non ha sparato a polvere sapendo che i Raicevich non possono passare il confine, assisteremo a questo incontro eccezionale che andrebbe ad assumere un carattere mondiale.

Oggi si chiudono le inscrizioni al Torneo indetto sotto gli auspici del giornale romano «Stadio». Ecco i nomi dei lottatori finora ufficialmente inscritti.

Carlo Re, campione italiano — Iourdan d'Uzes campione francese — R. Winter, campione istriano — Nino Verzini campione romano — Carlo Semff campione russo. — Aimable de la Calmette, il colossale campione di Francia che l'anno decorso tanto filo diede da torcere a Giovanni Raicevich — Anglio Anastase, il gigante nero, campione *della Martinica* — Emilio Raicevich, campione d'Italia — Giovanni Raicevich l'autentico campione del mondo senza distinzione di peso.

Quest' *ultimo nome*, a parte la firma degli altri; assicura la riuscita del grande torneo.

Si attendono in *giornata* ulteriori inscrizioni.

Cinema Splendor

Questa sera avrà luogo una serata comica col seguente programma:

1. Candido mette il vestito bianco.
2. Uovo di Pasqua.
3. Cretinetti ha mangiato aglio.
4. Giulia possiede un'agenzia.
5. Lea salva la posizione.
6. *Tontolini accalappia cani.*

Domani sabato e domenica si rappresenterà il colossale capolavoro cinematografico «La tratta delle Bianche» dramma sensazionale.

Per questa films, che è protetta dalla legge sui diritti d'Autore, la Direzione del Teatro Minerva ha ottenuto l'esclusività per la città di Udine.

Tullio Pàntea, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*